

Schiuma galleggiante un po' ovunque sul litorale Tirrenico. Le situazioni più critiche nel Vibonese da Nicotera a Pizzo

Turismo, la Calabria riparte dal mare... sporco

Depuratori obsoleti e intere zone non coltivate rappresentano un pericolo per la stagione. Il fiume Mesima, ritenuto una delle fonti di inquinamento, mette a rischio la balneazione

Nicola Lopreiato

CATANZARO

Si riparte. Il turismo come tutte le altre attività commerciali non aspettava altro. La campagna di vaccinazione e il rallentamento del virus incoraggiano le vacanze e in Calabria i villaggi turistici si stanno riempiendo. La costa Tirrenica, tra le mete più appetibili, registra in largo anticipo presenze massicce. Gli stabilimenti balneari hanno già schierato le file di ombrelloni loro consentiti apparecchiati da lettini e sdraio. Anche in questo weekend si registra il pienone come quello della scorsa settimana. Prove di tutto esaurito anche per quanto riguarda i grandi villaggi. La voglia di vacanza e di mare è piuttosto alta. I centri vaccinali sono vuoti e le spiagge gremite.

Peccato, però, che la Calabria turistica, quella che i governanti promuovono un po' ovunque, si può ammirare solo nei depliant e nelle cartoline dove il mare è sempre più azzurro e le spiagge sempre più dorate. Perché proprio nel mare sempre più azzurro spiccano e galleggiano ormai costantemente schiuma e sporcizia di ogni genere. I bagnanti scappano, resistere sotto gli ombrelloni e sul bagnasciuga alle temperature di questi giorni francamente non è per nulla piacevole. Per provare a immaginare i danni che queste situazioni possono determinare sul piano economico, soprattutto nei confronti di chi vive di turismo è bene riportare la denuncia di una affittacamere di Pizzo Calabro: «Sono stata costretta a restituire i soldi ad una famiglia che aveva preso in fitto i miei locali; è scappata via, dopo pochi giorni di mare sporco non ha resistito; ha deciso di cambiare aria. Ho semplicemente risposto che posso garantire solo stanze pulite a casa mia ma non il mare...».

Mare sporco non solo a Pizzo, dove il depuratore ormai obsoleto e sotto sequestro rappresenta una minaccia



Mare macchiato Chiazze bianche compaiono molto spesso lungo il litorale calabrese e da più parti si invocano interventi immediati

per tutta la costa; mentre alcune zone della cittadina non risulterebbero neanche coltivate. Problemi anche a Tropea, la Perla del Tirreno, il Borgo dei borghi, dove l'attuale amministrazione farebbe ogni cosa pur di assicurare comfort e mare azzurro. Purtroppo la realtà è un'altra in questi giorni, le segnalazioni di questo fine settimana rappresentano un campanello d'allarme di fronte al quale bisognerà subito correre ai ripari prima che sia troppo tardi. E poi Capo Vaticano, lo scrigno tanto amato da Giuseppe Berto, dove al sindaco Nicola Tripodi non è rimasto altro che vietare la balneazione in località Santa Marina, nei pressi della foce di un torrente. Schiuma galleggiante e acque gialle anche sul litorale di Nicotera. Secondo l'Arpocal non ci

sono problemi, la balneazione è assicurata. Le analisi delle acque recentemente effettuate indicano che non ci sono pericoli di nessun genere, e le chiazze gialle che compaiono a giorni alterni sarebbero legati solo alla fioritura algale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo i tecnici dell'Arpocal molti di questi fenomeni sono legati solo alla fioritura delle alghe

Problemi a Praia a Mare (ordinanza sindaco) e Paola (mucillagine)

Tirreno cosentino, divieti e proteste

L'associazione "Mare pulito" denuncia: «Criticità in prossimità delle foci dei fiumi»

Francesco Maria Storino

FIUMEFREDDO BRUZIO

Balneazioni vietate e segnalazioni di mare sporco. Sul Tirreno cosentino l'estate è ricominciata con l'immane striscia marrone. Diverse le proteste di bagnanti e turisti. A fare il resto i divieti di balneazione alle foci dei fiumi che puntualmente vengono emanate dagli organi preposti. Qualche giorno fa apposita ordinanza ha interessato Praia a Mare (torrente Fiumarella). A Paola mentre il Comune parla di mucillagine i cittadini continuano a protestare. Sotto osservazione ci sono anche le acque tra Ac-

quappesa e Guardia Piemontese, Fuscaldo e Fiumefreddo. L'associazione "Mare Pulito - Salviamo il Tirreno cosentino" spiega come: «I divieti di balneazione in prossimità delle foci dei fiumi ci fanno capire quanto questi ultimi presentino criticità molto importanti da tenere sotto controllo».

Rosetta Crisci, segretario provinciale del Movimento sociale italiano-Fiamma tricolore, sottolinea come «ancora una volta dobbiamo denunciare lo stato delle acque del litorale

del basso Tirreno cosentino. Sporizia, liquami vari, escrementi possono essere infatti ammirati dai turisti che già da qualche giorno affollano le spiagge della nostra provincia». Tutte località soffrono secondo Crisci «il mancato funzionamento dei depuratori, gli sversamenti abusivi a mare e altre attività illecite. Chiediamo pertanto alle autorità e alle forze dell'ordine di vigilare sull'attività dei comuni, sui loro sistemi di depurazione multando in modo salato chi ancora non si è adeguato alle normative e soprattutto punendo severamente chi sversa o si allaccia abusivamente alle diverse reti fognarie». Ogni estate è la stessa storia: «Non è questo il biglietto da visita che dobbiamo offrire al turista che, oggi viene per le sue vacanze nella provincia di Cosenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non è questo il biglietto da visita da offrire al turista in vacanza nel Cosentino
Rosetta Crisci